Vincenzo Bagnoli
Mario Desiati
Stelvio Di Spigno
Paolo Rabissi
Gabriele Quartero
Umberto Polignano
Caterina Tabanelli
Francesco Giardinazzo
Baldo Meo
Alessandro Niero
Paul Wühr
Riccarda Novello
Mauro Caselli
Maurizio Casagrande
Simonetta Venturi
Stefano Gattelli

Euro 8,50

primavera 2002

TRATTI 59

fogli di letteratura e grafica da una provincia dell'impero

TRATTI

Primavera 2002

MOBYDICK

59

10% di sconto su ogni acquisto agli abbonati e ai lettori di Tratti che presenteranno alla cassa questo numero della rivista

SUPERSONICO
C.so Garibaldi, 18 - 48018 FAENZA (RA) Italy
Tel. & Fax: +39.0546.66.52.43
E-MAIL: SUPERSONICOSNC@HOTMAIL.COM

CREDITO COOPERATIVO
PROVINCIA DI RAVENNA

RAS
BIEMMEPI srl
Faenza/Imola

Liste di nozze
3 piani
1000 mq.
MONTEVECCHI W.
ELETTRODOMESTICI
TVC • VCR • HI-FI • SATELLITI
CASALINGHI • ILLUMINAZIONE
V.le Ceramiche, 10 - FAENZA - Tel. 0546.26793

Numero Cinquantanove • Anno XVIII • Primavera 2002

TRATTI

Fogli di letteratura e grafica da una provincia dell'impero

Editoriale
3 Riceviamo e pubblichiamo
7 Un editoriale provinciale

In cantiere
9 *Vincenzo Bagnoli*
October (ketheb meriri)
16 *Mario Desiati*
Poesie
24 *Stelvio Di Spigno*
Poesie
30 *Paolo Rabissi*
Poesie
35 *Gabriele Quartero*
Poesie
39 *Umberto Polignano*
Poesie
42 *Caterina Tabanelli*
Poesie

Scritture Italiane
47 *Francesco Giardinazzo*
Poesie nel cerchio del tempo
51 *Baldo Meo*
Poesie
56 *Alessandro Niero*
Nudità di questo mondo

Altri luoghi
60 "Der Dichter schreibt keine privaten Gedichte"
62 *Paul Wühr*
Poesie

Terre mobili
73 *Mauro Caselli*
Il canto di Hestia
87 *Maurizio Casagrande*
Impressioni su *Sovrimpressioni*

Dialoghi
98 *Simonetta Venturi*
Lettera ad un poeta amico

Letture
102 *a cura di: Francesco Giardinazzo, Riccardo Corazza, Gabriele Ghiandoni, Simonetta Venturi, Giorgio Faggin, Bernardo Antonini, Alessandro Niero, Giovanni Turra, Alessandro Carrera*

DiSegni
Stefano Gattelli

126 **Gli autori**

Proprietario: Cooperativa TRATTI, Faenza - **Autorizzazione del Tribunale di Ravenna** n. 973 del 12.11.1991 - **Direttore responsabile**: Simonetta Venturi - **Redazione**: Corso Mazzini 85, 48018 Faenza (RA), telefono e fax 0546/681819 - **Coordinamento Redazionale**: Giovanni Nadiani - **Redattori**: Riccardo Corazza, Andrea Fabbri, Massimo Montevecchi, Cesare Ricciotti, Lara Strada, Simonetta Venturi - **Stampa**: Tipografia Faentina, Via Castellani 25, Faenza, telefono 0546/21111 - **Manoscritti, Disegni & Foto** anche se non pubblicati, non si restituiscono. La redazione non risponde, comunque, del materiale ricevuto. **Si pubblicano** esclusivamente inediti - **Abbonamenti**: Annuale Euro 22,00; Sostenitore Euro 42,00; Speciale Euro 105,00 tramite assegno in busta chiusa o versamento sul **c.c.p. 11421484** intestato a Cooperativa TRATTI - **Arretrati**: Euro 8,50 ciascuno (più spese postali).

Riceviamo e pubblichiamo

Chelsea - Box 773, Cooper Station - New York, NY 10276 - 0773

New York, 15 novembre 2001

Signore e Signori della Redazione,
mi arriva la fotocopia dell'editoriale del n. 58 di "Tratti" che in parte mi commenta per la *Lettera aperta* a Franco Loi.
Editoriale o no, se io scrivo su qualcuno o su qualcosa e mi firmo. Purtroppo sopravvive l'antica pratica di sparlare stando sulle sabbie mobili dell'anonimato, la professione dei delatori, e dei vigliacchetti. Ma oggi l'anonimato va per editoriale.
La sola cosa che mi disturba un po' è il vostro provincialismo. Per vostra conoscenza, sono nato in Italia, cresciuto in Italia, e abito a New York per aver seguito, o inseguito, da Parigi una donna. L'italo-americano (un epiteto) è colui che nasce qui da genitori italiani o italo-americani. Invece, per me, sono americani senza l'aggiunta dell'italo. Considerate l'ambasciatore italiano a Washington, o il console italiano a New York, un italo-americano? Sicuramente no. Perciò anch'io, non ambasciatore o console, sono italiano. Pur non facendo confronti, perché non si è mai parlato di Ezra Pound come un americano-italiano? No! Dopo questa breve e semplice lezione, devo confermare che il provincialismo in generale si accompagna con l'ignoranza. Niente commenti sul resto - anche voi avete ragione di parlare.
La copia* della mia lettera a un vostro collega, riposto nell'oscurità, è il mio commento.
Distinti saluti,

Alfredo de Palchi

* *Essendo il destinatario anonimo e mancando i relativi riferimenti contestuali, riteniamo di non dover pubblicare tale lettera.* [N.d.R.]

***

Hebenon - Rivista Internazionale di Letteratura - E-mail: Hebenon@Virgilio.it

Burolo, 5 ottobre 2001

Gent. redazione,
Vi scrivo riguardo l'Editoriale del n. 58 di "Tratti". Anche la mia rivista pubblicherà la lettera del poeta Alfredo De Palchi, lettera che personalmente non condivido nel tono e nella personalizzazione tanto del motivo quanto dell'attacco ma che considero nel suo insieme veritiera circa un costume ormai acquisito.
Vorrei tuttavia segnalarVi che Alfredo De Palchi, poeta che io amo molto, esordì da Mondadori con l'apprezzamento di Cambon, Sereni, Ramat e altri. La sua vita e le sue opere meritano rispetto e la rivista che dirigo ha dedicato a De Palchi un quaderno critico con saggi di Carle, Fontanella, Gioseffi, Ramat e Vettori, quaderno che Vi inviai e che deduco non abbiate ricevuto.
So che l'attacco di De Palchi è brusco e, almeno in apparenza, interessato, ma mi pare che la Vostra risposta manchi di sensibilità e ciò, eventualmente, la mette sullo stesso piano della lettera incriminata.

Paul Wühr

"Der Dichter schreibt keine privaten Gedichte"

In *Tanzschrift* (*Scrittura danzante*, 2000), come in una lunga serie di opere precedenti, il poeta, ovvero il grande autore di origine bavarese Paul Wühr, non ha inteso certo raccogliere liriche dal tono intimistico: niente *Erlebnisdichtung*, dunque, nutrita di ricordi ed esperienza come suggerirebbe una lunga tradizione di lingua tedesca, ma piuttosto l'audace, costante "messa in scena" (*Inszenierung*) della vita stessa. In questi versi agili e liberi la vita - come riflessione e come "traduzione verbale" dell'amore, inteso anche e soprattutto nel suo aspetto fisico, carnale - è pienamente presente nella singola parola, nel ritmo, nel suono, nella melodia: "die Liebe, auch das Fleischliche, der Sex, es ist ja vollkommen da in der Dichtung, im Wort, im Rhythmus, im Klang, in der Melodie".

Nella ripresa coerente di una decisa scelta esistenziale e spirituale, che da molti decenni lo porta a *chiedere* piuttosto che a *rispondere*, a indagare senza pronunciare giudizi definitivi, per il gusto di *decostruire* percorsi logici e verbali, il poeta Paul Wühr richiede continuamente la collaborazione essenziale del lettore: "Der Autor und der Leser: der Leser ist genauso durch die Schrift belebt und begeistert, das bringt alles bei ihm genauso wie bei dem Autor, und bei meiner Lyrik ist es sowieso, man muß sowieso fliegen können, selbständig, autonom fliegen, keine Angst". Senza paura di "sbagliare", senza l'angoscia di dover trovare la "giusta" chiave interpretativa, il lettore si accosta liberamente alle sue poesie, così sorprendentemente originali, come se ascoltasse un *Gesang*, un canto possente: *Gesungenes Denken* o *singendes Denken*, pensiero cantato, pensiero che si esprime cantando nell'alternanza del parlato con il pensiero e il canto.

Altrettanto efficace per i testi di Paul Wühr appare la definizione che spontaneamente suggerisce il titolo *Tanzschrift*, una scrittura che appare ed è *in movimento, in fieri*, e con una serie di scelte espressive vuole riprodurre il *divenire* sottraendolo all'irrigidimento dell'essere, pur avvalendosi di segni inevitabilmente consegnati alla cristallizzazione della forma scritta. Una poesia che danza gioiosamente, nell'auspicio che il lettore voglia affrontare la lettura con lo stesso vitale entusiasmo del suo autore.

La coppia classica di un lui (*er*) e di una lei (*sie*) ripropone la dicotomia tradizionale (che ha così fortemente condizionato la società e il pensiero dell'Occidente) tra spirito e carne, tra idea e materia, una dicotomia che, suggerisce il poeta, va superata verso nuove possibili forme. *Geist e Physis*, spirito e materia non si oppongono più in un duello insensato e dilaniante, ma si compenetrano conversando, nella piena accettazione di ciò che è Altro. Questo modello, che si ripropone in ogni composizione, testimonia una profonda disponibilità etica alla comprensione e al dialogo, una sorprendente polifonia.

I poemi di Paul Wühr sono dialoghi in cui le posizioni tradizionali dell'Io e del Tu, del soggetto e del suo interlocutore sfumano e si confondono l'una nell'altra, mentre l'*artefice* rifiuta qualsiasi funzione "autoriale", ordinatrice, stabilizzatrice. Chi scrive non descrive, non racconta, non giudica, non suggerisce, ma dà spazio alle voci, all'alternarsi dei ruoli, al moltiplicarsi delle prospettive, al gioco infinito della libertà spirituale che rifugge l'omologazione, l'uniformità, la ripetizione per *reinventare* di continuo l'esistenza, nei gesti e soprattutto nelle *parole*.

Riccarda Novello

Paul Wühr, nato nel 1927, vive tra Monaco e l'Italia. Maestro elementare in Baviera, negli anni del dopoguerra scrive il suo romanzo d'esordio, *Embryonen*. Nel 1963 viene trasmesso il suo radiodramma *Das Experiment*. L'editore Hanser pubblica le sue opere a partire dagli anni Settanta: il romanzo *Gegenmünchen*, i radio-drammi *So spricht unsereiner*, il ciclo di poesie *Grüß Gott ihr Mütter ihr Väter ihr Töchter ihr Söhne*, quindi *Rede. Ein Gedicht*, il romanzo *Das falsche Buch*, il diario *Der faule Strick*, nuove poesie *Grüß Gott, Rede*, poi *Luftstreiche. Ein Buch der Fragen*, il volume *Salve Res Publica Poetica*. Nel 2000 sono usciti *Venus im Pudel* e *Tanzschrift*, nel 2001 la raccolta *Leibhaftig. Ausgewählte Gedichte*. Numerosi i riconoscimenti ricevuti, l'ultimo dei quali (2001) è il prestigioso premio "F.C. Weiskopf" della "Berliner Akademie der Künste".

Er

verspreche ihr sagt er und
wenn es auch hundertmal

reizvoller sein wird unter
geistigen Umständen

zu schlafen allein oder nur
mit ihr oder

so oder anders mit anderen
dies nicht nur im

Geist seines Fleisches auf
menschliche Weise zu

tun sondern Tier sein zu
wünschen im

Geist Gott stehe meinem
Fleisch bei sagt er

Und

sagt er wenn ich bedenke
wie abseits

vom Schmerz und noch
dazu sagt sie vom

Tod aber sagt er doch vor
allem in einem

wirklich sehr erfreulichen
Leben in einem

Lui

promettile dice lui e
anche se sarà cento volte

più allettante in
circostanze spirituali

dormire da solo o soltanto
con lei oppure

così o diversamente con altri
fare questo non solo nello

spirito della sua carne in
una maniera umana

bensì augurarsi d'essere
bestia nello

spirito Dio m'assista
nella carne dice lui

E

dice lui se ci penso
quanto lontano

dal dolore e ancora
per di più dice lei dalla

morte ma dice lui eppure sopra
tutto in una

vita davvero assai
lieta in uno

sagt sie meist erbaulichen
Staat Poesie

sagt er sich aufführt dann
sagt sie ist mir das

unheimlich weil sie sich
aber schon an gar

nichts hält und muß er
sagen wir

augenblicklich uns
nicht an sie

Weil

der Tod sich im Leben
nur im Fleisch schämen
kann

bringt ihn sagt sie
zu mir auf die Bühne
herauf

da muß er sich ganz
ausziehen lassen

bis auf meine Haut zeigt her
mein Geschlecht toten
still

wird es werden

dice lei stato per lo più
edificante Poesia

dice lui si rappresenta poi
dice lei questo mi pare

inquietante perché lei
però già non si attiene

a un bel niente e lui deve
dire noi

per il momento non ci
atteniamo a lei

Perché

la morte in vita si
può vergognare solo
nella carne

portatelo dice lei
da me sul palcoscenico
quassù

allora lui deve lasciare
che lo spoglino per intero
fino alla

mia pelle mostrate
il mio sesso uccidere
silenzio

si farà

Ist

es das fragt er weiche mir
bitte nicht aus mehr

als für alle Menschen die
sich Männer nennen

ist dein Leib der mich um
den Verstand

bringt so offenbar schon
der Geist der er

nach dem Tod wieder als
Fleisch sein wird

daß mir die Trauer mit
Tränen auftritt

in einem Gesicht das dich
sieht

Ist

es hört man sie reden
als wie von anderswo
her

ohne wie weit er auch
oben ist an dieser Stelle
einzuhalten

nämlich schon zu fern
seinen Händen ist sie
um ihn

È

questo chiede lui non mi
sfuggire ti prego più

che per tutti gli esseri umani
che si dicono uomini

è il tuo corpo che mi
toglie la

ragione così palesemente già
lo spirito che lui

dopo la morte di nuovo sarà
in quanto carne

che l'afflizione mi
si presenta con le lacrime

in un volto che ti
vede

È

si sente lei che dice
come se arrivasse da
un'altra parte

senza per quanto lontano lui
possa essere lassù restare
a questo posto

in effetti lei è gia troppo
lontana dalle sue mani
per poterla afferrare

fassen zu können was
jeder sagt er dem
anderen sagt sie

an sterblichen Merk
malen sagt er ganz ohne
Scham

reicht weiter können
wir doch nicht mehr
gehen

Hier

sind wir nicht auf gleichen
Klang aus sagt er dieser
Boden

worüber du zu mir kommst
singt gar tief will sie sagen
du aber

sagt er schwebst vor mir her
viel weiter gestimmt sehr
bald

werden sagen sie beide hier
zum Tanz durchdrehen und
wahre

Wunden vollbringen

per poter comprendere quel
che ognuno dice lui all'
altro dice lei

sui mortali segni par
ticolari assolutamente senza
vergogna

basta oltre certo
noi non possiamo più
andare

Qui

noi non cerchiamo lo stesso
suono dice lui questo
suolo

sul quale tu giungi a me
canta assai profondamente vuole
dire lei tu però

dici lui ti libri davanti a me
molto più accordato molto
presto

noi dicono entrambi ci
volgeremo qui alla danza e
e saranno vere

ferite che realizzeremo

Wir

dürfen uns hier glücklich
schätzen sachlich

sagt er im blauen Nebel
sozusagen sagt

sie aus dem Glück heraus
in dem wir stecken

Erfindungen desselben nicht
im einzelnen sagt er

hier vorführen zu müssen
sondern singt sie

froh daherzureisen von
weiß ich wie schön

bis Kram und wieder ab
schnell ganz dahin

Noi

qui noi possiamo ritenerci
oggettivamente felici

dice lui nella nebbia azzurra
per così dire dice

lei fuori dalla felicità
in cui siamo immersi

invenzioni della stessa non
nei particolari dice lui

doverle presentare qui
bensì canta lei

viaggiare lieti via da
dove so io com'è bello

fino alle cianfrusaglie e di nuovo via
velocemente fin laggiù

Traduzione dal tedesco di Riccarda Novello

Francesco Giardinazzo è nato a Bovalino M. nel 1964. Autore di atti, monografie e saggi, traduttore di testi classici, ha pubblicato: *D'Annunzio 1895: un viaggio in Grecia* (Aletheia, 1996); *Cercare il volume. Saggi Danteschi* (Guaraldi, 1998); *La voce e il vento. Variazioni su L'infinito di Leopardi* (Aletheia, 2001).

Baldo Meo è nato a Roma nel 1957. Ha pubblicato le sue prime poesie nei primi anni Ottanta su "Alfabeta" e "Paragone". Traduttore di Wallace Stevens, saggista, ha scritto anche di letteratura italiana (Montale, Bertolucci, Porta, Rosselli) su "Lengua" e "Poesia", e collabora all' "Annuario di poesia" (Castelvecchi). Nel 1993 ha pubblicato *Porte e finestre* (Campanotto).

Alessandro Niero è nato a San Bonifacio (Vr) nel 1968 e vive a Venezia. Traduttore dal russo, è attualmente ricercatore presso la Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori di Forlì. Ha pubblicato: *Tendente a 1* (Colpo di Fulmine Edizioni, 1996), *Ritratti da private serrature* (Lietocollelibri, 1997) e *Colloqui con le creditrici* (VLU, 1998).

Vincenzo Bagnoli è nato a Bologna nel 1967. Redattore in una casa editrice, svolge attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di Italianistica di Bologna. Ha pubblicato i saggi *Contemporanea. La nuova poesia italiana verso il Duemila* (Esedra, 1997) e *Letterati e massa. "L'idea liberale" (1891-1906)* (Carocci, 2000). È stato tra i fondatori di "Versodove"; suoi versi sono apparsi inoltre su altre riviste e nelle antologie *Rzzzz! Scritture sotterranee* (1993) e *Akusma. Forme della poesia contemporanea* (Metauro, 2000).

Mario Desiati (1977) ha pubblicato saggi, liriche e racconti su riviste e quotidiani. Promotore culturale, è incluso nell'antologia *I poeti di vent'anni* (ed. Stampa). Collabora a Uoz'ap e Lecceweb. Vive a Martina Franca (TA).

Stelvio Di Spigno è nato a nel 1975 a Napoli. Ha scritto articoli su Montale, Gadda, sulla linguistica e sullo *Zibaldone*. Suoi testi poetici sono apparsi su rivista, mentre la sua prima silloge *Il mattino della scelta* è apparsa in *Poesia contemporanea*, Settimo quaderno italiano, Marcos y Marcos, 2001.

Paolo Rabissi è nato a Trieste. Vive a Milano, dove insegna italiano e storia. Ha fatto parte della redazione de "La balena bianca". Testi poetici compaiono inoltre su "Il segnale" e su "Atelier". Organizzatore di serate di poesia, ha pubblicato la raccolta *Città alta* (Ed. Dialogo).

Gabriele Quartero è nato nel 1972 a Vercelli. Laureato in Lingue e Letterature Straniere. Attualmente lavora come grafico.

Caterina Tabanelli, nata nel 1971 vive a Forlì. Nel 1995 ha conseguito la Laurea in Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Paul Wühr vedi pag. 61.

Riccarda Novello è traduttrice dal tedesco. Con Mobydick ha pubblicato *Orfeo, al femminile*, una raccolta di traduzioni dall'opera della poetessa austriaca Evelyn Schlag.

Mauro Caselli è sceneggiatore di radiodrammi per la RAI e collaboratore di giornali e riviste letterarie. Ha pubblicato articoli su Merleau-Ponty, Nietzsche, Penna, Di Ruscio, Lai.

Maurizio Casagrande, è nato a Padova nel 1961. Laureato in Filosofia, con una tesi sulla nonviolenza, nel 1986, si è occupato di Fulvio Tomizza, Marco Munaro, Luciano Cecchinel e altri. Collabora con la rivista "Atelier".

Stefano Gattelli è nato a Forlì nel 1962. Diplomato in decorazione e in pittura, si è occupato di incisione calcografica, decorazione murale, scenografia. Dal 1986 concentra la propria ricerca sul tema del paesaggio. Nel 1999 riceve il premio "Nella Versari". Sulla sua opera sono apparsi alcuni saggi sulla rivista "Arte Mondadori" (aprile 1992 ed agosto 1996).

N.B.: di **Umberto Polignano** non abbiamo ricevuto le notizie biografiche.